



ORDINE DEI MEDICI **VETERINARI**
DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO
VIA MAZZINI, 129
86100 CAMPOBASSO CB

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2018-2020

e

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2018-2020

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, adottato in data 08/10/2018 e sul sito Internet dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Campobasso.

SEZIONE I
Piano Triennale per la Prevenzione della
Corruzione 2018-2020

Sommario

1. INTRODUZIONE PREMESSA.

2. QUADRO NORMATIVO

3. ELENCO DEI REATI

4. METODOLOGIA DI PREDISPOSIZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO

5. MISURE DI TRASPARENZA

INTRODUZIONE PREMESSA

Il PTPC dell'Ordine è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), tenendo peraltro conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e della peculiarità della natura dell'ente e delle attività istituzionali svolte.

L'applicabilità agli Ordini ed ai Collegi professionali delle disposizioni dettate in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione è stata a lungo oggetto di discussione, in considerazione della peculiare natura di tali enti che, pur essendo inseriti nel novero delle pubbliche amministrazioni (si veda art. 1, comma 2, D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165), si caratterizzano in quanto enti a finanza autonoma. Infatti come evidenziato dall'art. 2, del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, recita: *“Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica”*. L'incertezza interpretativa è stata infine risolta dalla delibera 21 ottobre 2014 n. 145/2014, adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con cui si sono ritenute *“applicabili le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla l. n. 190/2012 e decreti delegati agli ordini e collegi professionali”* anche di livello territoriale, constatata la loro natura giuridica di enti pubblici non economici. Ulteriore conferma dell'assoggettamento degli Ordini Professionali alle disposizioni dettate in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione si è avuta con la sentenza del TAR Lazio n.11391 del 24 settembre 2015.

Recenti evoluzioni normative della materia

Come precisato con Comunicato del Presidente ANAC del 6 luglio 2016, il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, ha modificato numerose disposizioni del D. Lgs. 33/2013. In particolare, per quanto riguarda gli ordini professionali, l'art. 2 bis, comma 2, lett. a) del D. Lgs chiarisce che il regime della trasparenza previsto per tutte le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali *“in quanto compatibile”*. Con il medesimo d. lgs è stato stabilito che l'Autorità, con il Piano nazionale anticorruzione, *“può precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte prevedendo, in particolare, modalità semplificate per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e i collegi professionali”*. In sostanza è riconosciuta l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative, gestionali e di attività svolte degli Ordini e collegi professionali secondo una *“clausola di flessibilità”*.

Infine con Determinazione n. 241 del 08/03/2017 relativa agli *“Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”*, si è preso in particolare atto della previsione che esonera gli Ordini Professionali, allorché gli incarichi di amministrazione siano svolti a titolo gratuito, dall'applicazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 del D.Lgs 33/2013.

In ossequio a quanto previsto l'Ordine ha provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 e successivamente, vista la Delibera ANAC 831/2016 che ha escluso che la nomina quale Responsabile per l'Anticorruzione e Trasparenza possa essere effettuata a favore di Consiglieri con deleghe gestionali, intendendo con queste i Consiglieri dell'Ordine con cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario, Tesoriere il RPC è stato individuato nella figura di un consigliere che non riveste cariche all'interno del Consiglio.

Il presente Piano è stato sottoposto all'approvazione dal Consiglio (delibera n. 9/2018 del 03/07/2018). Infine, il Piano viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine costituendo

quindi un documento programmatico dove confluiscono finalità, istituti e linee di indirizzo del piano stesso sotto il controllo del Responsabile della prevenzione e corruzione.

1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPC, che entra in vigore successivamente all'approvazione del Consiglio dell'Ordine (delibera del **08/10/2018**), è pubblicato *online* sul sito istituzionale, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti motivi:

- mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle norme penali;
- cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le attività istituzionali, le attribuzioni l'organizzazione dell'Ordine;
- l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dal dell'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPC provvederà, inoltre, a proporre all'Organo collegiale la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPC potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

1.2. Obiettivi

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'Ordine (in tutte le sue articolazioni) di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire il raggiungimento dei suddetti principi, promuovendo il corretto funzionamento della struttura e tutelando la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti degli Iscritti e di tutti coloro che interloquiscono con l'Ente stesso.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari elencati nel paragrafo 1.4., intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPC è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ordine a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e vigilando su eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

1.3. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Allo scopo di consentire velocemente la revisione, il Piano è stato strutturato nel modo seguente:

- 1) Una parte generale, che comprende: l'indicazione del quadro normativo di riferimento; l'elenco delle ipotesi di reato prese in esame; la descrizione della metodologia seguita per l'elaborazione del piano; l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività dell'Ordine; compiti del Responsabile di prevenzione della corruzione.
- 2) Una parte speciale, nella quale sono descritti: i processi e le attività a rischio; i reati ipotizzabili in via potenziale; il livello di esposizione al rischio; le misure di prevenzione, con l'indicazione degli obiettivi e dei tempi definiti per l'attuazione delle misure.

1.4. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC:

1. i componenti del Consiglio;
2. i revisori dei conti;
3. eventuali consulenti;
4. eventuali titolari di contratti per servizi e forniture.

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine di Campobasso per il periodo 2018/2020 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali.

1.5. Obbligatorietà

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel par. 1.4 di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

2. QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPC.

- Legge 6 novembre 2012, n. 190: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- D. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235: “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39: “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.”;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62: “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

- Delibera A.N.A.C. 11 settembre 2013 n. 72/2013 e smi: “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n. 145/2014: “Parere dell’Autorità sull’applicazione della l.n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e ai Collegi professionali”;
- Circolari Fofi n. 9040 del 28.10.2014, n. 9070 del 14.11.2014 e n. 9076 del 19.11.2014;
- Comunicato ANAC del 18.02.2015: “Pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) e della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione. Comunicazione ad ANAC della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione. Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e Programma triennale per la trasparenza dell’integrità (P.T.T.I.)”;
- LEGGE 7 agosto 2015, n. 124: Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con particolare riferimento all’art. 7: “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”);
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015: “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Comunicato del Presidente dell’Autorità del 25.11.2015: “Relazione annuale del Responsabile della prevenzione corruzione – proroga al 15 gennaio 2016 del termine per la pubblicazione”;
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97: “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012, n. 190 e del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della L. 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Comunicato del Presidente Anac del 6 luglio 2016: “Precisazioni in ordine all’applicazione della normativa sulla trasparenza negli ordini e nei collegi professionali”;
- Delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
- Determinazione Anac n. 1309 del 28/12/2016: “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”
- Delibera Anac n. 1310 del 28/12/2016: “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificate dal d.lgs. 97/2016”
- Determinazione n. 241 del 08/03/2017 Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art.14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016;

3. ELENCO DEI REATI

Il PTPC costituisce il principale strumento adottato dall’Autorità per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell’azione dell’Ordine, allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell’analisi del rischio l’attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato.

1. Articolo 314 c.p. - Peculato.
2. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
3. Articolo 317 c.p. - Concussione.
4. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione.
5. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.
6. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

7. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
8. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
9. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
10. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
11. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

4. METODOLOGIA DI PREDISPOSIZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO

4.1 Pianificazione e previsione

Prima di procedere all'analisi dei rischi di corruzione, si è provveduto a definire il quadro dei processi che caratterizzano l'attività dell'Ordine, suddividendo il tutto in due macro categorie:

- 1) i *processi istituzionali*, che riguardano le attività che l'Autorità svolge in base ai compiti ad essa riconosciuti dall'insieme delle norme vigenti;
- 2) i *processi di supporto*, che comprendono le attività necessarie ad assicurare l'efficace funzionamento dei processi istituzionali e, più in generale, il corretto espletamento delle funzioni riconosciute all'Autorità.

Nell'analizzare i processi istituzionali e di supporto dell'Autorità, in questa prima versione del Piano, l'attenzione è stata rivolta in primis (e con riserva di maggior approfondimento) ai processi che rientrano nell'attività istituzionale, che possono ritenersi più esposti al rischio.

3. Organizzazione dell'Ordine Provinciale

Gli Ordini Provinciali sono disciplinati dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946 n. 233 – *Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse*, e le loro funzioni e attività sono regolamentate dal D.P.R. 5 aprile 1950 n. 221 – *Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse*.

Gli organi dell'Ordine Provinciale sono:

- a) **Assemblea degli Iscritti:** è costituita dagli iscritti all'Albo provinciale. I compiti e le attribuzioni sono definite dalla Legge Costitutiva
- b) **Consiglio Direttivo:** è un organismo eletto dall'Assemblea degli Iscritti. I compiti e le attribuzioni sono definite dalla Legge Costitutiva. Per il suo funzionamento può dotarsi di Regolamenti Interni che devono essere approvati dall'Assemblea degli Iscritti e inviati alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani. Il Consiglio Direttivo dell'Ordine di Campobasso. si compone di 7 (sette) Consiglieri. Sul portale istituzionale dell'Ordine sono indicati i nominativi e i relativi Curricula vitae.
- c) **Collegio dei Revisori:** è un organismo eletto dall'Assemblea degli Iscritti. I compiti e le attribuzioni sono definite dalla Legge Costitutiva e dalla normativa che ne disciplina i compiti e le attività. Sul portale istituzionale dell'Ordine sono indicati i nominativi e i relativi Curricula vitae.

Per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, l'Ordine Provinciale può costituire al proprio interno Commissioni per lo svolgimento di attività inerenti il fine istituzionale. I componenti delle Commissioni possono essere sia interni al Consiglio Direttivo che esterni al medesimo.

L'Ordine Provinciale di Campobasso non ha istituito Commissioni.

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio. Di seguito le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico

diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) Aree specifiche di rischio (indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 - Delibera Anac

n. 831 del 3 agosto 2016 - Parte speciale - Titolo III Ordini e Collegi professionali)

1. Formazione professionale continua: "Resta ferma la normativa vigente sull'educazione continua in medicina (ECM)".
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici

5. Valutazione del rischio, ponderazione ed adozione di misure di prevenzione

Si ritiene che le sopraelencate aree di attività rappresentino tutte un "rischio basso", tali da non prevedere l'adozione di misure particolari di prevenzione.

5. MISURE DI TRASPARENZA

La trasparenza costituisce un importante principio che caratterizza l'attività dell'Ordine per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata al RPC. Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative intraprese per prevenire la corruzione, lo stesso PTPC è pubblicato per esteso sul sito Internet dell'Autorità. La pubblicazione è finalizzata a favorire forme di consultazione pubblica sul Piano, in modo da permettere ai cittadini, alle organizzazioni portatrici di interessi collettivi ed a chiunque interessato di poter indicare al RPC eventuali aspetti di miglioramento del Piano oppure segnalare irregolarità.

Considerata l'importanza che le misure per la trasparenza rivestono anche ai fini della prevenzione della corruzione, sono di seguito riportate le informazioni più rilevanti inerenti l'attuale assetto tecnico, amministrativo, economico-finanziario riguardanti l'Autorità.

- **Partecipazioni**

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Campobasso non è collegato a società partecipate o fondazioni, con l'esclusione dell'adesione al Consorzio ProfConservizi, per l'organizzazione di congressi, seminari, corsi, conferenze e giornate di studio finalizzati alla formazione continua degli operatori sanitari secondo il programma nazionale per la formazione degli operatori di sanità così come previsti dal Ministero della Salute.

- **Attività istituzionale di iscrizione**

L'inserimento degli iscritti nell'Albo professionale è sottoposto alle verifiche di Legge previste dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 che sono pubblicate sul sito istituzionale.

- **Cariche ordinistiche**

I Rappresentanti del Consiglio dell'Ordine e i Revisori dei Conti sono eletti ogni 3 anni con criteri rigorosi definiti dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221.

- **Bilancio economico**

Il bilancio, comprensivo dello stato patrimoniale e del conto economico, viene annualmente redatto e reso consultabile mediante pubblicazione sul sito istituzionale.

- **Conto corrente bancario**

L'Ordine ha definito un rapporto di servizio con la Banca Popolare di Sondrio – Succursale di Roma in via del Tritone per la gestione del proprio conto corrente con responsabilità di firma in capo al Presidente.

- **Contratto di locazione della sede istituzionale**

Il contratto di locazione in essere per la sede presso i locali dell'Ordine dei Medici Chirurghi di Campobasso è stato stipulato nel 2009 e da allora sempre rinnovato alla scadenza. Qualora si rendesse necessario il trasferimento della sede presso altri locali la decisione dovrà essere approvata dalla Assemblea degli iscritti.

L'Ordine è dotato di sito istituzionale (www.veterinari.cb.it) all'interno del quale sono pubblicate tutte le informazioni ed i servizi che l'Autorità offre ai propri iscritti ed ai cittadini. Gli iscritti hanno l'obbligo di dotarsi di un recapito di posta elettronica certificata. Per ogni iscritto vengono raccolti il recapito del domicilio, un recapito telefonico e un recapito di posta elettronica. L'Ordine cura l'aggiornamento dell'Albo Provinciale e la sua trasmissione alla Federazione Nazionale degli Ordini (F.N.O.V.I.).

SEZIONE II
Programma Triennale per la
Trasparenza e l'Integrità 2018-2020

Sommario

1. Introduzione	
2. Obiettivi	
3. Uffici e personale coinvolti	
4. Attuazione del Programma	

1. INTRODUZIONE

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale di controllo sia sul perseguimento delle funzioni istituzionali che sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di prevenzione della corruzione. Essa è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni.

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2018-2020 (PTTI) l'Ente intende rendere noto a chiunque ne abbia interesse quali sono i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2018-2020, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

2. OBIETTIVI

Il procedimento di elaborazione del Programma è stato avviato con la fissazione di un obiettivo strategico da realizzare nel triennio 2018 - 2020, che può essere così sintetizzato:

“promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni dell'Autorità mediante l'utilizzo di strumenti avanzati di comunicazione con le amministrazioni e con la collettività”

Gli obiettivi operativi sono:

1. *Individuare e pubblicare “dati ulteriori”*. Si tratta di dati scelti dall'Autorità in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali in aggiunta ai dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge. L'obiettivo è quello di rendere conto, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari, di tutte le attività svolte dall'Ente, comunque nei limiti di legge e sempre considerando la particolare natura associativa dell'Ente.

Informatizzare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo. L'obiettivo consentirà di ridurre gli oneri delle operazioni di caricamento e pubblicazione anche attraverso la creazione di una unica banca dati delle informazioni da pubblicare, utile, altresì, per supportare le attività di controllo e monitoraggio periodico del Responsabile della Trasparenza. La progettazione della banca dati dovrà essere completata entro la fine del 2018 e la sua realizzazione e avvio entro il triennio.

2. UFFICI E PERSONALE COINVOLTI

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali del Consiglio, nella redazione del Programma, anche al fine di coordinarne i contenuti con il PTPC sono stati coinvolti alcuni Consiglieri.

Per le misure attuative il Responsabile per la trasparenza coincide con la figura del RPC. Il Titolare del potere sostitutivo potrà svolgere il ruolo vicariante come previsto dalla normativa.

3. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Le Misure di Trasparenza di cui al punto 5 del PTPC sono da intendersi come parte integrante del PTTI. L'entrata in vigore del PTPC coincide con l'adozione del PTTI e la pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” dei dati riguardanti le principali attività dell'Autorità rimane la modalità principale attraverso la quale si intende attuare il PTTI.

Saranno inoltre adottate misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. In particolare, il Consiglio, per il tramite del Responsabile della Trasparenza e

dei referenti individuati, pubblica i dati in base al principio della tempestività. Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale. Ferma restando la possibilità di presentare proposte nel corso dell'anno per l'aggiornamento del Programma, in merito a dati, informazioni e modalità di comunicazione per migliorare il livello di trasparenza, l'aggiornamento del Programma avviene quando sono disponibili elementi di innovazione e modalità di informazione al cittadino.